

I POZZI ORIZZONTALI

Lungo le falde del bacino del lago di Nemi si trovano interessanti opere arcaiche per il controllo del territorio : sono i pozzi orizzontali che hanno la funzione tipica dei pozzi veri e propri sebbene di forma atipica, cioè scavati orizzontalmente. Raccolgono le acque filtranti attraverso il terreno accelerando l'assorbimento delle acque pluviali al fine di salvaguardare il pendio da fenomeni di erosione, frane e soprattutto di evitare che la saturazione idrica procurasse danni alle culture.

Le prime opere sono databili intorno al V° sec. a.C. ma forse è probabile siano state eseguite in tempi più antichi anche se non si hanno notizie in proposito. Probabilmente ciò è accaduto per la mancanza di fonti epigrafiche o letterarie attendibili. Questa assenza costituisce di per sé stessa un documento. Se esse fossero state realizzate in una fase pienamente " storica " non sarebbe mancata informazioni di carattere annalistico o antiquario.

Il sistema cunicolare nella zona del lago di Nemi, ad oggi conosciuto, riguarda essenzialmente le vallecole in prossimità del fosso maggiore " de le pozze " il quale tende ad assumere una funzione di recipiente.

Tra l'altro un sistema di collegamento tra i vari pozzi, costituito da canalette tagliate sulla parete e completate da tegole di cotto , può essere utilizzato, anche se con difficoltà per i rovi ed arbusti esistenti, per l'individuazione del sicuramente vasto sistema di controllo del terreno.

Numerosi sono i cunicoli individuati : molti sono rimasti intatti, altri hanno avuto volte sprofondate, altri modificati da sistemazioni agricole in chissà quale epoche.

Generalmente le misure sono quasi sempre le stesse : un'altezza di 1,80 mt. ed una larghezza variabile dai 50 ai 90 cm. La pianta è sempre diversa in funzione delle falde impermeabili del terreno. Anche se alcuni sono inaccessibili in quanto crollati, il percorso può essere rintracciabile grazie agli sfiatatoi che sono identificabili per vegetazione diversa da quella limitrofa. In alcuni sono stati individuati rinforzi laterali formati da murature in opera quadrata in tufo e in qualche caso accenni a volte.

(da " FORMA URBIS " sett. '96 – Carlo Pavia – Opere idrauliche del V° sec. a.C.)